

DELLA BIANCA ALL'ATTACCO

«BRIANO E BURLANDO NON POSSONO TACERE»

«SE LA BRIANO ha deciso di recarsi a Bruxelles in un momento come questo, significa che ha già abdicato al proprio ruolo di assessore regionale all'Ambiente: e allora si dimetta. Così com'è intollerabile il silenzio di Burlando».

E duplice l'attacco sferrato ieri alla giunta di piazza De Ferrari dalla consigliera Raffaella Della Bianca (gruppo misto) sullo sfondo dell'emergenza Scarpino. Ieri, all'ordine del giorno del consiglio regionale, c'era l'interrogazione depositata il 4 febbraio scorso dalla Della Bianca sui problemi della discarica genovese e sulla gestione della "filiera" dei rifiuti da parte della Regione. Ma nessuna risposta è giunta ai quesiti e alle veementi critiche della consigliera in quanto mancavano gli interlocutori. Nello specifico: il presidente della giunta e l'assessore all'Ambiente.

Quest'ultima, fresca vincitrice in quota Civati alle ultime Europee nella circoscrizione Nord Ovest, ieri era a Bruxelles per sbrigare alcune incombenze di natura burocratica in vista del suo insediamento ufficiale nel parlamento Ue. Burlando, invece, era impegnato a Roma con Guccinelli e Vesco per la vicenda Piaggio.

«È incredibile - incalza Della Bianca - che nessuno dei due fosse presente a Genova nel giorno in cui (ieri a mezzanotte, ndr) scadeva la proroga della Provincia per l'uso della discarica. Burlando avrebbe,

quantomeno, potuto attribuire temporaneamente le deleghe della Briano a qualche altro assessore. Tanto più che oggi (ieri, ndr) è atteso il rapporto della Protezione civile nazionale sulla stabilità della discarica».

«Già in passato dissi - continua Della Bianca - dissi che Scarpino è un monte di rifiuti saturo che rischia di esplodere a breve. Purtroppo non è trascorso molto tempo che le mie parole sono diventate realtà. Eppure, ancora non si conosce la destinazione dei rifiuti nel caso la discarica dovesse chiudere, senza contare che non c'è nessuna garanzia sul futuro dell'impianto. E' gravissimo che di fronte ad una scadenza del genere, non sia stato possibile discutere della questione in consiglio regionale: questo significa fregarsene della salute dei cittadini e della sicurezza ambientale del nostro territorio».

Sotto accusa le scelte strategiche messe nero su bianco dalla Regione col nuovo piano dei rifiuti: «La Liguria è l'unica regione d'Italia senza impianti per lo smaltimento dei rifiuti (né di compostaggio, né di incenerimento), quindi la spazzatura finisce in discarica generando grossi problemi di inquinamento ambientale. Inoltre, da Lombardia ed Emilia sembrerebbe non esserci disponibilità a ricevere i rifiuti della provincia di Genova. Quali alternative abbiamo?».

V.G.



Raffaella Della Bianca